

Protoc. n. 3736

del 15/6/2018



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, *Nuove norme sul procedimento amministrativo*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni, di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice dei beni culturali*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Preso atto che a far data dal 1° giugno 2018 il suddetto incarico è stato rimesso e attualmente il ruolo è vacante;

Vista la nota prot. n. 0006216-P del 30 maggio 2018 con cui il Direttore Generale Bilancio del *Ministero* ha nominato la dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio, Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia – Sostituto Supplente per tutte le funzioni connesse al settore tecnico – scientifico, ivi compresi gli adempimenti di cui all'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Capo Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*;

Visto il Decreto del Direttore Generale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici 27 settembre 2006, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico*;

Vista l'istanza prot. n. 723 del 18 dicembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 151R/15 del 22 dicembre 2015 assunta agli atti con prot. n. 7913 del 29 dicembre 2015, con la quale la Parrocchia di San Giorgio Martire in Limoto di Pioltello ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale del compendio immobiliare denominato *Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale* appresso descritto;

Preso atto del fatto che la particolare tipologia dell'immobile in questione - una chiesa - impone la trattazione coordinata e congiunta del patrimonio mobile e decorativo in esso contenuto;

Vista la documentazione pervenuta unitamente alla richiesta in esame, relativa ai beni mobili e agli elementi decorativi e funzionali dell'architettura costituenti il patrimonio storico, storico-artistico, liturgico e culturale della chiesa, costituita dal *Rilievo conformazione arredi*, corredato da una planimetria e da



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

fotografie con cui sono stati identificati 15 beni mobili ed arredi sacri della *Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale*;

Viste le 49 schede di catalogo Opere/oggetti d'arte di seguito *Schede OA*, per un totale di 69 pezzi, redatte dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artisti ed Etnoantropologici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, di seguito *Soprintendenza ABAP Milano*), consultabili sia su *SIGECweb* (Sistema Informativo Generale del Catalogo) dell'ICCD, sia sul portale *Vincoli in rete* (vincoliinrete.beniculturali.it) del *Ministero*;

Sentita la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (oggi *Soprintendenza ABAP Milano*);

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Lombardia (oggi *Soprintendenza ABAP Milano*) del 21 gennaio 2016, prot. n. 531;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 17 novembre 2016;

Considerato che del predetto insieme di 15 oggetti mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura descritti nel *Rilievo conformazione arredi* fornito dalla proprietà 10 oggetti sono compresi nelle citate 49 *Schede OA* redatte dalla *Soprintendenza ABAP Milano*;

Ritenuto opportuno aggiungere 4 oggetti presenti all'interno dell'immobile, ma non inclusi né nel *Rilievo conformazione arredi* fornito dalla proprietà, né nelle 49 *Schede OA* redatte dalla *Soprintendenza ABAP Milano*, in un *Elenco di 57 registrazioni inventariali*, per un totale complessivo di 78 oggetti mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura, tenuto conto delle schede riportanti beni multipli;

Considerato che il predetto insieme di 78 oggetti mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura descritti nelle 49 *Schede OA* redatte dalla *Soprintendenza ABAP Milano*, nel *Rilievo conformazione arredi* fornito dalla proprietà e nell'*Elenco di 57 registrazioni inventariali* riveste interesse particolarmente importante in quanto testimonianza, selezione e rappresentazione dell'apparato decorativo, liturgico e culturale della *Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale*;

Considerato pertanto che i 78 oggetti mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura di cui sopra costituiscono un insieme unitario e inscindibile e come tali sono inamovibili in forma permanente dall'immobile contenitore, *Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale*;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	CHIESA SUSSIDIARIA DI SAN GIORGIO MARTIRE GIÀ CHIESA PARROCCHIALE
sito nella Città Metropolitana	MILANO
comune	PIOLTELLO
località	LIMITO
indirizzo	VIA DANTE, 4
censito al N.C.E.U. al Foglio 12	particelle A - 203
e al N.C.T. Foglio 12	particella B

così come identificato con perimetro rosso nella *Planimetria catastale* allegata al presente decreto,

rivista interesse artistico e storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del citato *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella *Relazione storico artistica*;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Ritenuto che la **Serie di 78 opere mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico, liturgico e culturale della Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale**, meglio individuata e descritta nell'*Elenco di 57 registrazioni inventariali* e nelle 49 *Schede OA*, di cui agli allegati D ed E al presente Decreto, rivesta interesse particolarmente importante quale testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni religiose ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella *Relazione storico artistica*;

Ritenuto altresì che la suddetta **Serie di 78 opere mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico, liturgico e culturale della Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale**, in considerazione del suo carattere di pertinenza storica, storico-artistica, liturgica e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituisca un insieme unitario e inscindibile dal sopracitato immobile contenitore,

DECRETA

1. l'immobile denominato Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale, meglio individuato nelle premesse e descritto nella *Planimetria catastale* e nella *Relazione storico artistica*, è **dichiarato di interesse artistico e storico ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 12 del Codice dei beni Culturali** e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

2. la Serie di 78 opere mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico, liturgico e culturale della Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale, conservata nel sopracitato immobile e meglio individuata e descritta nell'*Elenco di 57 registrazioni inventariali* e nelle 49 *Schede OA*, di cui agli allegati D ed E al presente Decreto, è **dichiarata di interesse particolarmente importante quale testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni religiose ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del Codice dei beni culturali** e come tale è sottoposta a tutte le disposizioni in esso contenute.

La suddetta **Serie di 78 opere mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura** presenta spiccati caratteri di pertinenza storico-artistica, ecclesiastica e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituendo un insieme unitario e inscindibile dall'immobile contenitore. Pertanto la sede di tali beni, la **Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale**, costituisce a un tempo l'integrazione e l'inseparabile ambiente.

3. la Serie di 78 opere mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico, liturgico e culturale della Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale conservata nel sopracitato immobile e meglio individuata e descritta nell'*Elenco di 57 registrazioni inventariali* e nelle 49 *Schede OA*, di cui agli allegati D ed E al presente Decreto, è **dichiarata pertinenza storica, storico-artistica, liturgica e culturale dell'immobile denominato Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale** e come tale è inscindibile e inamovibile dalla sua sede e destinazione.

L'*Estratto di mappa catastale* dell'immobile denominato **Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale** (Allegato A), la *Relazione storico artistica* (Allegato B), la *Documentazione fotografica* (Allegato C), l'*Elenco di 57 registrazioni inventariali relative alla serie di 78 oggetti mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico, liturgico e culturale della Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale dichiarati d'interesse culturale e pertinenziali all'immobile contenitore* (Allegato D), le 49 *Schede OA relative a 69 pezzi facenti parte della serie di 78 oggetti mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico, liturgico e culturale della Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale dichiarati d'interesse culturale e pertinenziali all'immobile contenitore* redatte dalla *Soprintendenza ABAP Milano* (Allegato E), fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato *Codice dei Beni Culturali* a cura del Segretariato regionale ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Pioltello (MI) e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del *Ministero*, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei Beni Culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 14 giugno 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE

Dot.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

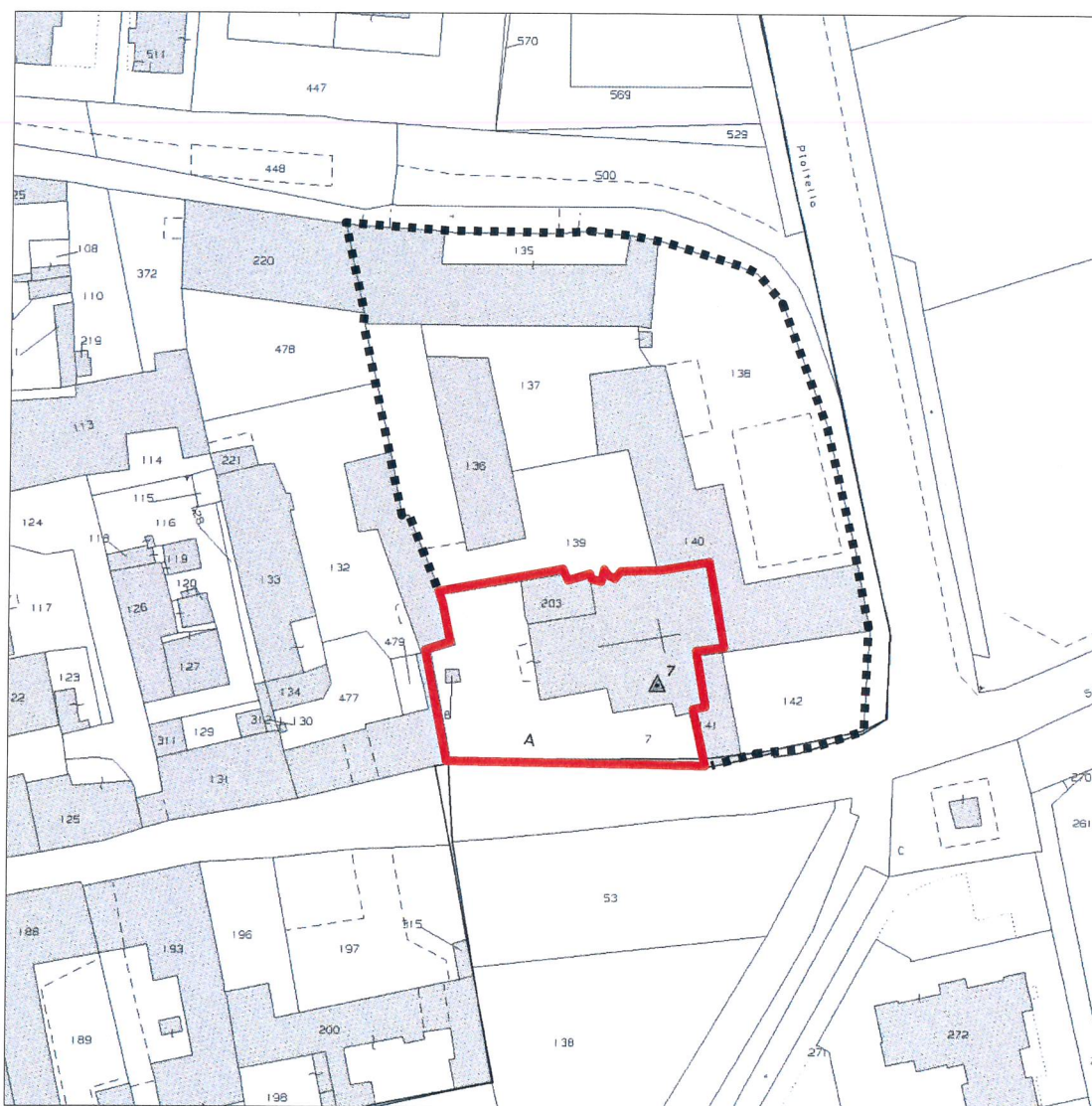


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO A

Pioltello (MI), località Limoto, Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire
già chiesa parrocchiale

Estratto di individuazione catastale



Area oggetto del presente provvedimento di tutela diretta



Compendio immobiliare di proprietà parrocchiale, tutelato *ope legis* ai sensi della Parte Seconda del *Codice dei beni culturali*

Milano, 14 giugno 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE

dot. ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio
Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO B

Pioltello (MI), località Limito, Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale

Relazione storico artistica



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene	
Denominazione	CHIESA SUSSIDIARIA DI SAN GIORGIO MARTIRE GIÀ CHIESA PARROCCHIALE
Regione	LOMBARDIA
Città Metropolitana	MILANO
Comune	PIOLTELLO
Località	LIMITO
Indirizzo	VIA DANTE, 4
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
12 N.C.E.U.	A - 203
12 N.C.T.	B

Relazione storico artistica
<p>La chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire è situata nel nucleo di antica formazione di Limito all'interno di un ampio complesso di proprietà parrocchiale che comprende abitazioni e fabbricati rustici disposti attorno a più cortili e giardini di pertinenza. Le prime notizie della presenza di un edificio sacro in quest'area risalgono al XIII secolo quando Goffredo da Bussero, nel suo <i>Liber Notitiae Sanctorum Mediolani</i>, cita una chiesa dedicata a S. Martino. Nel resoconto della visita pastorale di San Carlo Borromeo del 1573 si parla di due chiese: una intitolata a S. Martino e l'altra a S. Giorgio, entrambe però in precario stato conservativo. L'Arcivescovo di Milano impone la demolizione della prima e la sistemazione della seconda, con l'aggiunta di una cappella dedicata a S. Martino. Sulla base delle informazioni disponibili, risulta che la prima chiesa di S. Giorgio, ormai troppo piccola per contenere i fedeli, sia stata demolita e ricostruita tra il 1590 e il 1620 su iniziativa del parroco don Bonizio. L'edificio si arricchisce, nel secondo quarto del Settecento, di un raffinato altare marmoreo policromo sormontato da un tempietto in marmo rosso venato, oltre a balaustre marmoree e reliquiari, voluti dal parroco don Redaelli. Ulteriori trasformazioni risalgono alla prima metà del XIX secolo, con l'inserimento nelle cappelle nord e sud di altari in marmo di Carrara dedicati rispettivamente a San Martino e alla Madonna. L'altare dedicato al Vescovo di Tour presenta, nella nicchia centrale, un gruppo scultoreo raffigurante il consueto soggetto iconografico del santo che dona parte del proprio mantello al povero; nella visita pastorale del 1753 del cardinale Pozzobonelli il gruppo non risulta ancora presente, inoltre, il tipo di esecuzione e la composizione dell'insieme paiono suggerire una datazione all'Ottocento maturo.</p> <p>Gli apparati decorativi interni, affidati ai pittori Enrico ed Odoardo Volontario e, per le decorazioni marginali, agli Artigianelli di Monza, sono del 1924, così come le statue in gesso nelle due nicchie contrapposte al centro della navata. Le mappe catastali, oltre a documentare lo stretto rapporto con le confinanti corti rustiche, mostrano l'esistenza, tra il 1855 e il 1902, di una cappella a chiusura del lato nord del sagrato, ora non più esistente. I volumi addossati al fianco settentrionale della chiesa sono già identificati nel catasto teresiano. L'uso parrocchiale è rimasto fino all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso, quando è stata costruita una nuova chiesa.</p> <p>Il prospetto principale è caratterizzato dal profilo della copertura a due falde, evidenziato da una cornice sottogronda a guscia sorretta da lesene stilizzate angolari in rilievo. L'impaginato, finito ad intonaco non tinteggiato, è articolato in tre parti da due fasce orizzontali, la prima delle quali si estende fino a sovrapporsi agli angoli. Al centro, preceduto da due gradini in pietra, si apre un portale a due ante battenti in legno inserito all'interno di una cornice mistilinea, inquadrata da due lesene stilizzate a sostegno della prima fascia orizzontale. Sopra al portale è allineata una specchiatura contornata da</p>



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

un'ampia cornice dagli angoli a quarto di cerchio, affiancata sui due lati da finestrelle tonde. Una terza finestra circolare, completa di cornice in rilievo e chiusa da un'inferriata, è inserita al centro del frontone. Dalla linea di colmo emerge una croce in ferro battuto.

Più semplice è il prospetto verso via Dante, con due aperture ad arco ribassato nella parte alta, nel quale si distinguono il volume della cappella dedicata alla Madonna e il campanile, quest'ultimo connotato da un disegno a riquadri in leggero rilievo da cui emerge la cella campanaria definita sui quattro lati da una monofora ad arco a tutto sesto. Sul fronte nord della chiesa sono addossati diversi volumi a formare un insieme eterogeneo per epoche di realizzazione, disegno e finiture. Si notano la parte residenziale soprastante la sagrestia; l'abside della cappella di San Martino e il volume corrispondente all'ex casa del custode (part. 203), con aperture di recente fattura. Il fronte est, corrispondente all'abside, risulta quasi interamente inglobato dall'adiacente casa parrocchiale.

L'interno si presenta ad aula unica voltata a botte, suddivisa in cinque campate da tre lesene tuscaniche per lato a sostegno di una trabeazione continua con decorazioni di ispirazione neobarocca. L'intradosso della volta è riccamente decorato dai dipinti attribuiti a Enrico ed Odoardo Volontario. In posizione centrale, sui due lati della navata, si aprono le cappelle di San Martino (a nord) e della Vergine Maria (a sud), che conferiscono alla planimetria un disegno a croce latina. La controfacciata è contraddistinta dalla presenza dell'organo ottocentesco con la cantoria in legno sorretta da due pilastri che fungono anche da ingresso alla chiesa. L'organo fu commissionato, in sostituzione del precedente trasferito nel vicino Santuario di Seggiano di Pioltello, da don Flaminio Tettamanzi e realizzato, nel 1852, da Eugenio Maroni Biroldi (1822-1894). Il presbiterio, separato dalla navata da due balaustrate marmoree settecentesche, ospita il citato altare e un coro ligneo. La pavimentazione, databile all'inizio del secolo scorso, è costituita da graniglie di cemento a motivo geometrico.

Nonostante lo stato di dismissione funzionale la chiesa conserva in larga parte il proprio corredo di opere mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura, per i quali si rimanda agli Allegati C e D al presente Decreto (1).

Si segnalano in particolare, per la loro antichità, un dipinto, realizzato a olio su tela e in seguito immurato e completato a fresco nella cappella di sinistra, raffigurante una *Madonna in trono con il Bambino* che, benché non citato nelle visite pastorali sei e settecentesche ed estesamente ridipinto, risulta assegnabile, su base stilistica, a un artista cinquecentesco di scuola lombarda e, riferibile invece al secolo successivo, un olio su tela, collocato nella navata destra, raffigurante *Sant'Antonio da Padova con il Bambino*, eseguito probabilmente da un artista locale. Ascrivibile a una bottega lombarda seicentesca risulta inoltre il tronetto per esposizione eucaristica in legno scolpito, dipinto e dorato con testine di cherubini posto nel presbiterio.

Di tipologia piuttosto insolita e ricercata è la serie di quattro elaborati reliquiari in ebano e rame sbalzato e argentato con statuette in metallo dorato che, per la scelta dell'essenza legnosa scura e la particolare foggia, fanno ipotizzare una collocazione cronologica nel secolo XVII.

L'acquasantiera posta nel coretto destro risulta descritta come vicino alla porta maggiore al tempo della visita pastorale di Federico Borromeo, nel 1607, che costituisce dunque l'*ante quem* per l'opera, con ogni probabilità cinquecentesca. Dalle citazioni contenute nella stessa visita pastorale pare possibile riconoscere il confessionale in larice posto a destra, nella navata, e l'armadio, ora nella casa parrocchiale ma proveniente dalla vecchia sacrestia, in larice, a due battenti, con profili lavorati con putti e motivi vegetali, che doveva fare il paio con un altro simile.

Gli interni dell'ex casa del custode risentono invece delle trasformazioni e degli adeguamenti funzionali avvenuti nella seconda metà del secolo scorso.

La chiesa è completata da un sagrato in ghiaia e, sul lato sud, da un piccolo giardino di pertinenza, separati rispetto al marciapiede su via Dante da una recinzione in ferro della prima metà del secolo scorso. Sul margine ovest del sagrato si trova un basamento con una colonna in pietra (part. B) a sostegno di una croce in ferro in ricordo dell'antico cimitero.

(1): Da un confronto tra le foto reperibili nella schedatura OA effettuata nel 1975 (tradotta nel 2006 su SigecWeb) e la situazione attuale del complesso emerge come nel corso degli anni siano state apportate alcune modifiche. In particolare le fotografie mostrano, ma non schedano, i quadri di una *Via Crucis* ora non più collocata in chiesa. Inoltre, sull'altare maggiore, ai lati del tempio, sono stati aggiunti due angeli genuflessi e in preghiera di recente fattura. Infine, si segnala come nella schedatura non siano presenti le statue poste nelle nicchie votive lungo le pareti della navata e la pittura riquadrata presente nella cappella nord raffigurante *Santa Rita da Cascia*.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Fonti e bibliografia essenziale:

- lombardiabeniculturali.it, scheda SIRBeC n. ARL - MI100-05748;
- vincoliinrete.beniculturali.it (Vincoli in Rete), Schede OA dei beni mobili;
- Archivio di Stato di Milano;
- Archivio dello Spazio, Museo della Fotografia di Cinisello Balsamo, foto di Riccardo Vlahov;
- arch. Lucas Mariano Hernandez, *Relazione descrittiva*, in: benitutelati.it
- Archivio Monumenti della Soprintendenza per la Città Metropolitana di Milano

Milano, 14 giugno 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE

dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO C

Pioltello (MI), località Limito, Chiesa sussidiaria di San Giorgio Martire già chiesa parrocchiale

Album fotografico

Milano, 14 giugno 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPLENTE

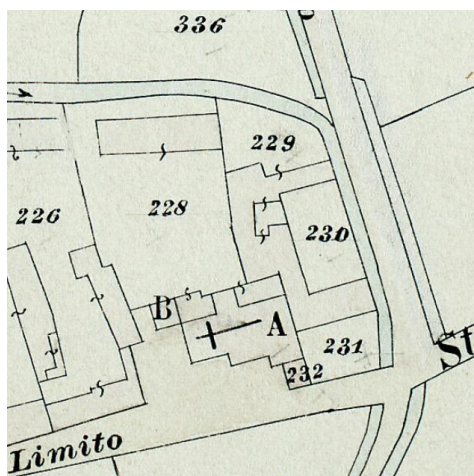
dot.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

1



A sinistra, dall'alto: estratti dei catasti teresiano, 1722; lombardo-veneto 1855-57; cessato, 1897-1902 (fonte Archivio di Stato di Milano)

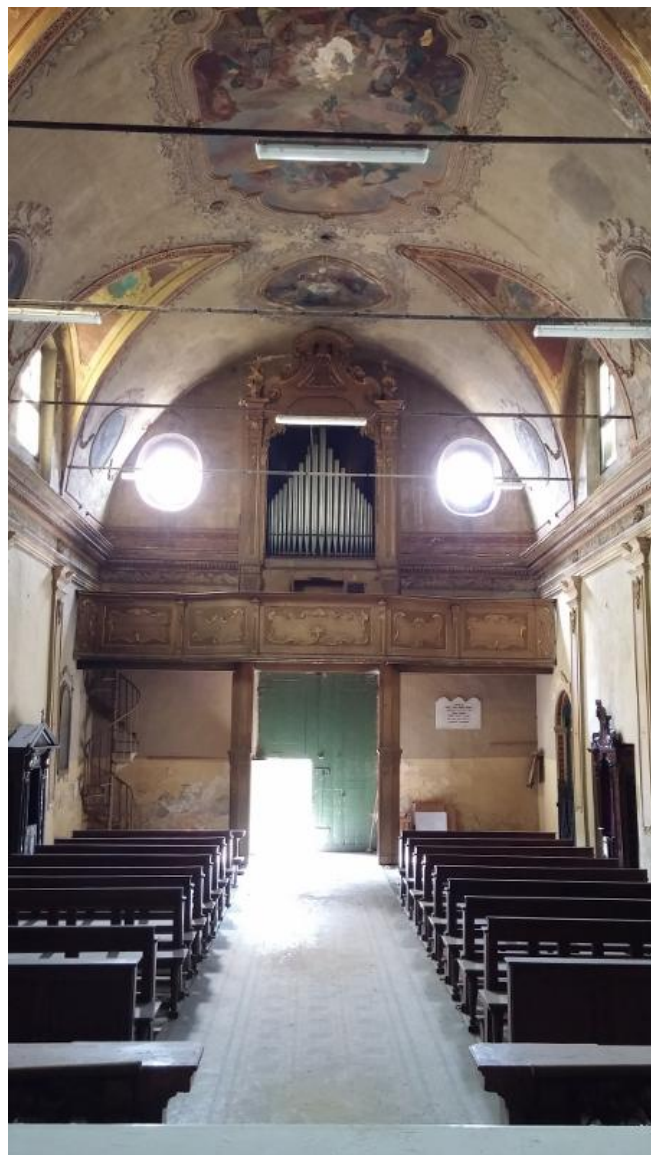
A destra, dall'alto: Riccardo Vlahov, foto del complesso parrocchiale con la chiesa di San Giorgio visto da nord, 1992 (Archivio dello Spazio, Museo della Fotografia di Cinisello Balsano, in: lombardiabeniculturali.it)

La facciata principale della chiesa con il campanile e, sullo sfondo, la casa parrocchiale (fonte: www.benitutelati.it)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

2



Viste dell'interno della chiesa verso l'altare maggiore (a sinistra) e verso la controfacciata (fonte: benitutelati.it)